

LAVORO, NUOVE FRONTIERE

«Il mio ufficio in mezzo al mondo»

Crescono in città le esperienze di coworking. Meno spese e tante idee in più



Elena Bucciarelli, 47 anni

Qui sono rinata. Lavoro a maglia fin da bambina e ho voluto mettermi in gioco puntando sulla mia passione più grande. Lavoro su progetti, per clienti anche esteri. E tengo dei corsi. Ho trovato colleghe-amiche che mi aiutano anche sui social



Afef Hagi, 40 anni

Vengo dalla Tunisia, mi occupo di cooperazione internazionale e opero all'interno di un'équipe i cui membri sono sparsi tra Italia e Tunisia. Qui non solo risparmio, ma posso interagire e scambiare idee con tante persone nei campi più vari



Filippo Weber, 35 anni

Con i miei collaboratori Riccardo ed Elena faccio progettazione architettonica e consulenza energetica. Qui abbiamo tutto e possiamo contare su un bel network. So a esempio con chi interfacciarmi quando ho bisogno di fare un sito



Leonardo Zampi, 31 anni

Grazie al coworking ho trovato lavoro, sono davvero grato a Impact Hub. Ho conosciuto Appcademy, che si occupa di realizzazione di siti web. Qua ci si confronta e, magari mangiando insieme, spuntano idee e progetti



Daniele Maffi, Francesco Facchini, Giuditta Dani

Il nostro sogno è Helix Felix, un allevamento di chiochiere a San Casciano. Per venderle a uso alimentare e per estrarre la bava di lumaca a scopo farmaceutico e cosmetico. Faremo una coop in cui trovino posto anche persone disabili



Gherardo Masini

Dopo anni di pellegrinaggio ho trovato casa. La mia azienda si occupa di sviluppo software e di applicazioni mobile. Siamo tre soci: uno lavora a Torino e un altro a Madrid. E qualora se ne aggiungesse un altro, basta unire una scrivania.

di ELETTRA GULLÈ

IL LAVORO cambia e, dunque, anche gli spazi si trasformano. Pensate a un luogo, sia esso un fondo in pieno centro storico o un capannone di periferia, e riempitelo di cervelli, di giovani e di meno giovani dalle competenze più disparate. Aggiungete spazi comuni, dalle sale riunioni a quelle audio e video, senza dimenticare la cucina e l'angolo caffè, sommate tanta energia ed entusiasmo, abbattete ogni confine e iniziate a progettare insieme un futuro fatto di sempre nuove reti professionali: ecco il coworking. Realtà poco conosciuta e che invece è in forte espansione. Solo a Firenze, di esperienze così ce ne sono già una ventina: si tratta di spazi in cui ogni *smart worker*, ovvero il libero professionista che potrebbe far tutto da casa o in qualunque luogo dotato di connessione internet, trova il proprio ufficio e, soprattutto, un ambiente ricco e stimolante, fatto di tante professionalità che si incontrano.

E' UN fenomeno che è partito nel 2011, come spiega la 41enne Silvia Baracani, architetta e coworking manager dello spazio di via del Porcellana 59rosso. Ecco i colossi come Multiverso e Impact

Hub Firenze. E le realtà più piccole come il 91C di via Corridoni e il CoStation CoWorking nel quartiere San Donato. Ancora, come dimenticare Nana Bianca? Architetti lavorano a fianco di ingegneri, fotografi, esperti di social media marketing, artigiani e sviluppatori web. Le competenze si intersecano, le idee arrivano magari di fronte a un caffè e partecipando agli eventi si amplia la rete di contatti. Non mancano poi esperienze ancor più particolari.

UN ESEMPIO è il coworking al femminile che dal 2017 si trova in

via del Porcellana 59rosso. Settanta metri quadrati caldi e accoglienti in cui trovano posto una stanza con le scrivanie, una sala riunioni e un salottino. Un luogo pensato per il lavoratore nomade, che a sua volta si trasforma in base ai bisogni. Affiliata al network Multiverso, la realtà nasce per realizzare quella 'sorellanza' che ha in mente Silvia Baracani: «Ho ideato questo luogo declinato al femminile perché le donne che svolgono un lavoro autonomo negli ambiti dell'artigianato, del design e della formazione fanno particolarmente fatica». Si pensa pure ai

bambini allo Spazio Costanza di via Ponte alle Mosse, l'unico a Firenze che offre servizio di coworking e babysitting. Nello spazio sono ammessi piccoli dai 3 mesi ai 3 anni. Il genitore può prendere in affitto una postazione nello spazio condiviso o anche un ufficio indipendente e, mentre lavora, lasciare il proprio figlio con educatori professionisti. Dopo un primo periodo di ambientamento, i genitori possono anche uscire in caso di riunioni o di altri impegni. Nessun orario prestabilito come per i nidi, ma tanta libertà. E voglia di fare, ovvio.

Daniele Maffi, Francesco Facchini e Giuditta Dani, tutti e tre giovanissimi, si sono aggiudicati il bando proposto da Impact Hub, Legacoop e Cr Firenze per incentivare le idee di cooperativa



Focus

Flusso continuo

Negli spazi del coworking vengono condivisi progetti, idee, esperienze e soluzioni trasversalmente rispetto agli ambiti lavorativi, con evidenti vantaggi per tutti

Riservato alle donne

L'architetto Silvia Baracani in via del Porcellana ha ideato uno spazio riservato alle lavoratrici in settanta metri quadrati accoglienti e funzionali

Più servizi

Non solo spazi e strumenti per il lavoro, ma anche un servizio utilissimo di babysitting allo Spazio Costanza di via ponte alle Mosse